

comma 3 è stabilito che la materia relativa ai porti ed alle grandi reti di trasporto e di navigazione rientri tra quelle soggette a legislazione concorrente; in tali materie spetta alle Regioni la potestà legislativa, salvo che per la determinazione dei principi fondamentali, riservata alla legislazione dello Stato. Alla stregua della nuova disciplina costituzionale e del vigente assetto legislativo ordinario, pertanto, lo Stato continua a legiferare in materia di ordinamento e di organizzazione amministrativa delle autorità portuali che sono enti pubblici non economici nazionali, ma è competente a fissare solo i principi fondamentali nella materia dei porti e delle grandi reti di navigazione, in ordine alla quale spetta alle regioni la potestà legislativa (in tal senso vedi sentenza della Corte Costituzionale 1-10-2003 n.303 e Parere del Consiglio di Stato 15.12.2003 n. 5014).

2. — Ordinamento e compiti istituzionali.

Al pari di ogni altra autorità portuale, quella di La Spezia ha la natura di ente pubblico non economico, dotato di personalità giuridica di diritto pubblico e di autonomia finanziaria e di bilancio e tuttavia, in base all'art. 6, comma 2 della legge n. 84, è stata esclusa dalla normativa del D.Lvo 3 febbraio 1993 n. 29 e successive modificazioni. La specifica potestà regolamentare in materia finanziaria e contabile, comporta l'esclusione dall'osservanza delle disposizioni di cui al D.P.R. 18 dicembre 1979 n. 696. La disciplina del personale è improntata a criteri privatistici e fondata sulla contrattazione collettiva tra Assoporti e Sindacati di categoria, posta in essere sulla base di criteri stabiliti con decreto del Ministro dei trasporti (DM 7 ottobre 1996, registrato alla Corte dei conti in data 15 novembre 1996).

L'art. 6 della L. n. 84 attribuisce alle autorità portuali competenze in materia di indirizzo, programmazione, coordinamento e controllo, sia per le operazioni portuali sia per ogni attività industriale e commerciale che si svolge nel porto.

Per l'esercizio di tali competenze l'Autorità è dotata di poteri di regolamentazione e di ordinanza, anche per quanto concerne la prevenzione infortuni e la salvaguardia degli standard di igiene nei luoghi di lavoro e la conseguente attività di polizia amministrativa.

Ai sensi dell'art. 4 del D.Lvo 626/94 è stato designato il responsabile del Servizio di prevenzione e protezione aziendale con delibera n. 4/96.

L'Autorità, altresì, provvede, mediante convenzione con il Ministero del lavoro e delle Politiche Sociali alla manutenzione delle parti comuni in ambito portuale, con particolare riguardo ai fondali, affidando i lavori in concessione a seguito di pubblica gara, nonché all'affidamento e al controllo della fornitura dei servizi di interesse generale.

I limiti della circoscrizione territoriale dell'Autorità portuale di La Spezia non sono stati modificati rispetto a quelli individuati con Decreto 6 aprile 1994 del Ministro dei Trasporti e della Navigazione nelle aree demaniali marittime, nelle opere portuali e negli antistanti spazi acquei compresi nel tratto di costa che va dalla località Punta del Varignano alla località Punta di Calandrello.

3. – Il potere regolamentare.

Strettamente collegato agli aspetti ordinamentali è il potere regolamentare attribuito dalla legge alle autorità portuali in materia di contabilità. L'autorità portuale di La Spezia ha deliberato il proprio regolamento di contabilità con delibera 1/98 del 9.2.98 approvato – con la riserva dell'inserimento nel testo di alcune modifiche ed interpretazioni – dal Ministero dei trasporti e della navigazione in data 30.10.98, e modificato nel senso richiesto dall'Autorità Ministeriale, con delibera 11/99 del 17.3.99. Detto regolamento, tuttavia, dovrà essere modificato in applicazione dell'art. 1, comma 3 della legge 208/1999 che fa obbligo a tutti gli Enti pubblici di adeguare il proprio sistema di contabilità a quello statale. (L'Ente ha comunicato di avere intrapreso tale adeguamento in armonia con le direttive del Ministero dell'Economia e Finanze e del Ministero delle Infrastrutture e Trasporti). Per quanto riguarda, poi, la disciplina contrattuale per gli appalti di lavori pubblici e per le forniture di beni e servizi, l'Autorità ha rinviato in sede regolamentare alla vigente normativa che disciplina la materia. Va, infine, segnalata l'adozione, da parte del Comitato Portuale di La Spezia, di un regolamento per disciplinare lo svolgimento delle proprie attività in applicazione dell'art. 9, comma 4 della legge di riordino. In ultimo è da ricordare che con ordinanza del Presidente dell'Autorità Portuale n 17/2001 del 24-8-2001, è stato emanato il Regolamento (D.M. 6.2.2001 n.132) per l'esercizio delle operazioni e dei servizi portuali che ha dato, fra l'altro, una completa disciplina dell'autoproduzione e dell'utilizzazione dell'accosto pubblico.

4. - La programmazione ed il referto sull'attività. In particolare: il Piano Operativo triennale ed il Piano Regolatore portuale

L'Autorità portuale pone le linee del proprio operato mediante due strumenti programmatici: il Piano operativo triennale ed il Piano Regolatore portuale. Il primo documento, adottato con delibera n. 6 del 4.3.1995 dall'allora Commissario, è stato aggiornato il 23.1.1997 ed integrato il 20.1.99 ed il 29.2.2000 con delibere del Comitato portuale rispettivamente n.6/99 e 1/2000. I POT relativi ai periodi 2002/2004 e 2003/2005 sono stati approvati rispettivamente il 21-2-2002 e l'11.3.2003.

Gli aspetti più significativi del POT sono: il supporto alla cantieristica; l'agevolazione allo sviluppo della nautica; lo sviluppo del porto commerciale; la promozione del traffico crocieristico; la politica tariffaria ispirata alla competitività; il sostegno e lo sviluppo dei trasporti a mezzo rotaie; iniziative per i dragaggi. Quanto alle opere di grande infrastrutturazione, il POT mira ad uno sviluppo del porto commerciale ed alla restituzione della zona più antica del Porto, alla cittadinanza.

Nell'ambito di questo secondo obiettivo, nel 1999 è stato approvato il progetto di ampliamento e consolidamento del molo Garibaldi (le relative opere sono in corso) finanziato in parte dallo Stato ed in parte dall'Ente stesso. Nell'ottobre del 2002 è stata completata l'opera di banchinamento dell'area Ravano i cui lavori erano stati affidati alle Cooperative Muratori Cementisti di Ravenna, mentre per quanto concerne il dragaggio del fondale antistante il molo è stato predisposto presso il Ministero dell'Ambiente, il Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti e la Regione Liguria, il progetto di escavo e di realizzazione della vasca di colmata dove dovrà confluire il materiale dragato. Sono stati completati i lavori di riassetto dell'edificio sede dell'autorità portuale - e relativo parcheggio - dove verranno allocati gli Uffici del Dipartimento tecnico e quelli del Demanio.

Correlato al Piano operativo triennale è il Piano regolatore. Se, infatti, il POT, per espressa disposizione di legge, concerne le "strategie di sviluppo delle attività portuali e gli interventi volti a garantire il rispetto degli obiettivi prefissati", il piano regolatore portuale è uno degli strumenti attraverso i quali si realizza la politica portuale stessa.

Detto piano determina l'ambito e l'assetto complessivo del porto e ne individua le caratteristiche e le destinazioni funzionali; competente all'adozione dello strumento è il Comitato portuale d'intesa con il comune o i comuni interessati; è demandata al Segretario Generale dell'autorità portuale la sua elaborazione (art. 10 della suddetta legge 84/94).

L'ultimo PRP, deliberato nel 2002, è relativo al periodo 2000/2010 e si prefigge di concretizzare le intese fra Autorità Portuali ed Enti Locali e di identificare linee di sviluppo che permettano, da una parte, di salvaguardare il rapporto con la città e, dall'altra, di attrezzare nuove aree al servizio delle merci e dei traffici senza trascurare due importanti settori come quello delle crociere e quello della nautica da diporto per i quali esistono, secondo l'Ente, importanti segnali di potenzialità.

In ordine, infine, alla relazione annuale, sull'attività è da precisare che il documento di referto per l'anno 2003 è stato approvato dal Comitato Portuale con delibera n. 10 del 28-4-2004.

5. - Gli organi dell'Autorità portuale.

Ai sensi dell'art. 7 della legge di riordino, sono organi dell'autorità portuale il Presidente, il Comitato Portuale il Segretariato Generale ed il Collegio dei revisori dei conti.

5.1. - Il Presidente.

Il Presidente è nominato con decreto del Ministero delle Infrastrutture e dei trasporti, previa intesa con la regione interessata, nell'ambito di una terna di esperti dell'economia dei trasporti e portuale. Nel rimandare all'art. 8 della legge di riordino, come modificato dalle leggi 647/1996 e 186/2004 per quanto riguarda la normativa relativa alla nomina ed alle competenze del Presidente, si precisa che il Presidente dell'Autorità Portuale di La Spezia, è stato riconfermato con DM 15.3.2001, per un quadriennio. Nel corso del 2003, ai sensi dell'art. 7, comma 2 della legge 84/94 il Ministro delle Infrastrutture e dei Trasporti con decreto 31.3.2003 ha rideterminato i compensi da corrispondere ai Presidenti delle autorità Portuali. A tal fine sono state individuate due fasce di Autorità, sulla base dei volumi di traffico e stabilito, per ciascuna di esse, un coefficiente in base al quale determinare gli emolumenti da corrispondere. (il coefficiente è del 2,6%, per le Autorità nel cui porto si sia registrato, nel triennio precedente, un traffico medio annuo superiore a 17 milioni di tonnellate al netto del 90% delle rifuse liquide, o a 500.000 TEU, e, del 2,2% per le restanti Autorità.)

5.2. - Il Comitato Portuale

Il Comitato Portuale, la cui costituzione ed i cui compiti sono previsti dall'art. 9 della già citata legge di riordino e successive modificazioni alla quale si rimanda, è stato rinnovato con delibera 11.4.2001 n. 3, dopo il completamento del procedimento di designazione e di nomina dei componenti. Tra essi figurano i membri di diritto, i rappresentanti delle categorie produttive ed i rappresentanti dei lavoratori delle imprese operanti nel porto.

Con delibera del Comitato portuale 4-5-2001 n.8, ai componenti del Comitato Portuale è stato attribuito un gettone di presenza, per la partecipazione alle riunioni dell'organo collegiale, di Lire 150.000 lorde, ora convertite in euro 77,47.

5.3. - Il Collegio dei revisori

Il Collegio dei revisori (art. 11 della legge 84/94) è stato nominato con decreto del Ministro delle infrastrutture e dei trasporti del 1.3.2000 per un quadriennio. Con due decreti successivi dello stesso Ministro (27.11.2000 e 18.3.2001) è stato sostituito il Presidente. Nel corso del 2003 sono state fissate le misure annue dell'indennità spettante ai componenti del Collegio dei revisori, a decorrere dal 1° luglio dello stesso anno, in base ai seguenti criteri: per le Autorità nel cui porto sia stato registrato, nel triennio precedente, un volume di traffico medio annuo superiore a 17 milioni di tonnellate al netto del 90% delle rifuse liquide o a 500.000 TEU, € 9.200,00 al Presidente, € 7.600,00 ai membri effettivi ed € 1.300,00 ai supplenti.

5.4. - In data 1.8.2002 il Comitato Portuale ha proceduto alla nomina del nuovo Segretario Generale. Il trattamento economico spettantegli è stato rapportato, con il contratto di diritto privato stipulato il 5 ottobre dello stesso anno, al coefficiente iniziale dei dirigenti d'azienda industriale maggiorato del 2,55%, secondo il vigente contratto CIDA e con il regime previdenziale INPDAI

6. - La struttura dell'Autorità portuale e relativi costi.

6.1. - Il Segretario generale si avvale della segreteria tecnico-operativa, costituita con deliberazione dell'allora Commissario dell'Autorità del 19.9.1995 n. 32: egli è il solo dirigente della struttura, articolata in 3 dipartimenti (Amministrativo, Tecnico ed Affari Generali e personali) ai quali è preposto un responsabile con qualifica di funzionario. Nel rimandare alla precedente relazione per l'esame delle competenze dei tre dipartimenti, si precisa che, al 13.12.2002, la pianta organica oltre al Segretario Generale, risultava definitivamente fissata in numero di 24 dipendenti. Il Comitato Portuale, tuttavia, ha ritenuto inadeguato tale assetto, in relazione ai sempre più elevati standard qualitativi richiesti agli Enti Pubblici ed ha predisposto, con delibera n. 47 del 13.12.2002 l'ampliamento dell'organico tabellare da 24 a 27 unità e, successivamente con delibera n. 19 del 26.7.2004 da 27 a 29, ed il completamento dello stesso attraverso selezioni per l'assunzione di tre figure professionali, delle quali almeno due in possesso di laurea in ingegneria o equipollente, da destinare alle funzioni inerenti la sicurezza, le opere pubbliche, la progettazione e la tutela ambientale. Con lo stesso provvedimento ha dato mandato al Presidente - che non ha ancora provveduto - di procedere alla riorganizzazione dell'Ente, nel senso del superamento della divisione dello stesso in Dipartimenti con la contestuale realizzazioni di Uffici operativi e di funzione ben individuati.

Il costo complessivo del personale in attività di servizio è stato, nel 2003 di € 2.086.243,89 e nel 2002 di € 2.126.787,89, con una variazione percentuale minima (-1,9 %).

Le unità in servizio sono state 40, compresi i distaccati.

(in euro)

Costo globale del personale	2002	2003
a) Stipendi ed altri assegni fissi		
Emolumenti fissi al personale dipendente	1.113.877,23	1.098.706,43
Prestazioni straordinarie al personale dipendente	139.852,12	124.312,90
Emolumenti variabili	131.111,55	142.860,31
Spese per viaggi e missioni	70.684,99	61.498,50
Altri oneri per il personale	37.154,40	34.006,91
Contributi di liberalità ad associazioni dipendenti	8.259,40	8.018,00
Spese per frequenza corsi	13.361,05	23.434,40
Oneri previdenziali ed assistenziali	385.389,06	356.481,96
Trattamento fine rapporto e per dimissioni volontarie	96.864,27	73.266,54
Emolumenti al personale non dipendente	21.262,27	45.610,53
Totale	2.017.816,34	1.968.196,48
b) Benefici previdenziali		
Accantonamento trattamento fine rapporto	108.971,55	118.047,41
Totale a+b	2.126.787,89	2.086.243,89

Entrate correnti	9.710.891,61	9.914.408,65
Spese correnti	8.820.839,67	8.732.756,30
Costo medio 37 unità di personale (compresi i distaccati)	57.480,75	
Costo medio 40 unità personale (compresi i distaccati)		52.156,10

Dal prospetto su riportato si evince che il costo globale del personale incide nel periodo considerato, per il 21,4 % sulle entrate correnti e per il 23,89% sulle spese, mentre il costo medio è diminuito nel 2003 dell'1,90%.

Nel quadro dei costi per le strutture figurano anche le spese di consumo e servizi: di € 6.031.944,06 con un decremento percentuale, rispetto all'anno precedente, del 2,59 %. Il ridimensionamento di dette spese è dovuto essenzialmente alla contrazione degli esborsi relativi alle opere di dragaggio.

Completa il quadro dei costi in esame la spesa relativa ai contributi aventi attinenza allo sviluppo dell'attività portuale (Tit. 1, cat. 4, cap.34) contributi che, nel 2003 sono stati di € 73.994,88 con un incremento del 46,50 % rispetto al periodo precedente.

7. - La vigilanza e i controlli

La legge di riordino prevede la vigilanza del Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti sulle autorità portuali, con limitate ipotesi di controllo-approvazione su atti (art. 12, comma 2°) e, nei casi estremi, di cui all'art. 7 comma 3°, con forme di controllo sugli organi. Nel caso dell'autorità di La Spezia non si sono determinate ipotesi di silenzio-assenso né di controllo incidente sugli organi. Quanto all'ipotesi del mancato conseguimento degli obiettivi del POT, originariamente tale evento era stato assunto a causa giustificativa dello scioglimento del comitato portuale. In ragione della genericità della relativa previsione normativa e tenuto conto che l'esercizio degli indicati poteri ministeriali deve essere limitato ai casi di sostanziale fallimento della politica programmatica dell'Ente., opportunamente, con l'art. 8 bis del DL 457/97, introdotto dalla legge di conversione n. 30/1998, è stata soppressa la lettera b) dell'art. 7 comma 3° della legge 84/94.

In tema di controllo esterno, va infine ricordato quello attuato dalla Corte dei Conti ai sensi dell'art. 6, IV° comma della più volte citata legge 84/94, che nel testo originario prevedeva la presenza alle riunioni degli Organi Collegiali di un magistrato in applicazione dell'art. 12 legge 59/58; per effetto dell'art. 8 bis introdotto dalla legge n. 30/98 nel D.L. 457 del 1997, tale controllo è, ora, esercitato ai sensi dell'art. 2 della stessa legge. Quanto ai controlli interni, l'autorità dovrà dare attuazione alla disciplina di cui al DL 286/1999 relativo alla istituzione di controlli interni, oltre che di verifica amministrativo-contabile anche di gestione, di valutazione della dirigenza e della realizzazione delle strategie.

L'andamento della gestione**8. – Servizi di interessi generali ed attività autorizzativa.**

A norma degli articoli 6, 16 e 18 della citata legge 84/94, l'Autorità Portuale ha provveduto a disciplinare l'autorizzazione dell'esercizio delle attività portuali.

In relazione all'art. 6 della detta legge 84 ed in base al D.M. 14.11.94 l'autorità, anche per l'anno in esame, ha provveduto alla gestione diretta, ovvero in appalto, di servizi forniti a titolo oneroso:

- 1) il servizio di manutenzione della rete elettrica del porto viene svolto in economia trattandosi di attività esercitata in precedenza in qualità di organizzazione portuale (artt. 23 c. 5 della legge 84/94);
- 2) i servizi di pulizia e raccolta rifiuti e di pulizia degli specchi d'acqua ed aree terrestri, con delibere del Commissario delle autorità portuali n. 20/2000 e 25/2000 sono stati aggiudicati, a due società a valere per l'anno 2001, rinnovabile, salvo disdetta, per l'anno 2002 e 2003;
- 3) per quanto concerne il servizio idrico del porto, completata la nuova rete idrica portuale, è stato affidato ad una società privata l'appalto per la fornitura idrica alle navi in banchina, sulla base di apposita convenzione;
- 4) in ordine all'erogazione di servizi informatici e telematici l'Autorità portuale ha stipulato apposita convenzione (di durata triennale) autorizzata con delibera n. 33/2001 del Comitato Portuale, per la manutenzione della rete telematica del Porto, a disposizione di operatori pubblici e privati ;
- 5) per lo sviluppo dei servizi nel campo della logistica, è stata costituita la società "Infologistica La Spezia s.r.l." con la partecipazione dell'Autorità Portuale (20%), di Infologistica SPA (51%), Cassa di Risparmio della Spezia (10%) e di La Spezia Container Terminal (19%).

Le attività portuali di imbarco, sbarco e movimentazione delle merci in ambito portuale sono svolte da società private munite di licenza d'impresa ai

sensi dell'art. 16 legge 84/94 (14 imprese) e concessionarie di aree ed impianti portuali a norma dell'art. 18 di detta legge (11 imprese). La stessa Compagnia Lavoratori Portuali fin dal 1995 opera come impresa portuale di imbarchi e sbarchi in conto proprio e per conto terzi ed è, altresì, impresa concessionaria di aree e mezzi meccanici demaniali.

È stato anche istituito il registro previsto dell'art. 68 del Codice della Navigazione relativo a ditte autorizzate ad operare nel porto.

Nel 2003 sono state rilasciate 14 autorizzazioni ai sensi dell'art. 16 della legge n. 84/94 e 714 autorizzazioni ai sensi dell'art. 68 del codice della navigazione. Fenomeno piuttosto frequente e quasi esclusivo del settore cantieristico è la richiesta di autorizzazioni provvisorie ex art. 68, di cui sopra per consentire ad imprese appaltatrici di singole lavorazioni o di specifici segmenti operativi, di accedere ai cantieri di lavoro. Nel corso del 2003 sono state rilasciate anche 440 autorizzazioni provvisorie.

Il 1°10.2001 è entrato in vigore il Regolamento per l'esercizio delle operazioni e dei servizi portuali, adottato ai sensi dell'art. 16 della legge 84/94, come modificato dalla legge 186/2000, del D.M. 31.3.1995 e del D.M. 6.2.2001 n.132. Detto regolamento dà, fra l'altro, una compiuta disciplina dell'esercizio delle operazioni portuali, da parte del vettore marittimo, con risorse e mezzi propri regolamentando, anche, le modalità di utilizzazione del punto di ormeggio gestito dall'autorità portuale non assentito in concessione (accosto n. 4).

In mancanza del regolamento per il rilascio delle concessioni demaniali (art. 18 L. 84/94) non si è ancora provveduto alla individuazione di spazi operativi per lo svolgimento delle operazioni portuali da parte di imprese non concessionarie.

9. - Privatizzazioni e dismissioni

L'art. 20 della legge di riordino prevede la dismissione delle attività operative delle Organizzazioni Portuali attraverso lo strumento della trasformazione in società private o attraverso la concessione ad imprese del personale, dei beni, e delle infrastrutture. L'Autorità Portuale di La Spezia ha optato per questa seconda soluzione ed ha dato in concessione le aree portuali, i magazzini ed i mezzi meccanici a Società private nonché all'impresa Compagnia Lavoratori Portuali s.r.l. con provvedimenti rinnovati nel 1997 per una durata di 4 anni, sempre rinnovati.

Per quanto concerne i mezzi meccanici la legge prevedeva la cessione a titolo oneroso, o in affitto delle infrastrutture o dei beni posseduti dalle organizzazioni portuali alle imprese autorizzate o concessionarie ai sensi degli articoli 16 e 18 della legge 84/94.

All'argomento si ricollega il problema della collocazione parziale del personale in esubero nella forma del distacco presso le società concessionarie, di cui all'art. 23 della legge di riordino.

Nel 2003 il personale in esubero era costituito da 13 unità di cui 11 distaccati e 2 a disposizione.

10. - Attività promozionale

Proseguendo nell'attività di promozione avviata da alcuni anni l'Autorità Portuale ha svolto, anche nel biennio in esame un'estesa azione di supporto alle politiche commerciali degli operatori del Porto, concretizzate nella partecipazione a manifestazioni di settore in Italia ed all'Estero nonché con la produzione in proprio di pubblicazioni e materiale pubblicitario ed informativo.

In sede di promozione editoriale autonoma, l'Autorità ha pubblicato: il periodico informativo statistico "I numeri del Porto" inviato ad una mailing di circa 1.300 operatori selezionati in Italia ed all'Estero, comprendente notizie sull'attività commerciale, sugli investimenti e sulle delibere adottate dal Comitato Portuale; la guida "The port operators directory 2003/2004" contenente una panoramica generale delle attività produttive svolte all'interno del porto di La Spezia; la rivista "Risorse circoscrizione territoriale 2003" sugli addetti diretti ed indiretti operanti nella struttura portuale.

La presenza pubblicitaria è stata assicurata con diverse inserzioni su riviste specializzate di settore italiane ed estere per la promozione del porto commerciale e della crocieristica.

Sempre a fini promozionali le Autorità Portuali hanno partecipato a manifestazioni espositive italiane ed estere a convegni ed eventi di notevole importanza.

11. - Concessioni di aree e banchine.

L'art. 18 della legge 28.1.1994 n. 84 già citata, prevede che la misura minima dei canoni che i concessionari sono tenuti a versare per la assegnazione di aree demaniali, sia stabilita con decreto del Ministro delle infrastrutture e dei trasporti, di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze. La mancata emanazione di detto decreto ha indotto l'Autorità Portuale di La Spezia ad applicare i canoni base di cui al DM 19.7.1989 aggiornati con la prevista indicizzazione Istat.

Sulla base di tali misure, per il 2003 sono state rilasciate (o rinnovate) n. 168 concessioni demaniali marittime. Nel 2002 le concessioni demaniali marittime rilasciate (o rinnovate) erano state n. 166.

La mancata emanazione del decreto di cui all'art. 18 già citato, ha prodotto una forte pressione da parte dei concessionari³ (con determinazione direttoriale 26.11.2003 i canoni relativi alle concessione demaniali sono stati aggiornati a decorrere dal 1.1.2004); inoltre, molti insediamenti che gestiscono rimessaggi per terzi, o per i propri soci, hanno chiesto il beneficio della riduzione del canone al 50% riservato dalla legge a chi effettui attività sportiva, ciò è stato concesso entro i limiti certificati dalla stessa federazione limitatamente alla zona ove si svolge tale attività.

³ Motivate anche dall'attesa di una eventuale revisione dei canoni demaniali marittimi, solo in parte compensabili dalle nuove normative di modifica di cui alla legge 7.12.99 n. 472.

12. - Interventi per la realizzazione di opere marittime ed impianti portuali

Nel 2003 l'Autorità Portuale ha operato interventi di ordinaria e straordinaria manutenzione, comprese quelle di grande infrastrutturazione, sulla base di iniziative attivate anche negli anni immediatamente precedenti; tutti gli interventi di ampliamento a mare hanno subito notevoli ritardi a causa delle procedure autorizzative conseguenti all'inserimento di tutto il golfo di La Spezia nel sito di interesse nazionale di Pitelli. Ulteriore ritardo ha provocato l'ordinanza di sospensione del TAR Liguria (17.4.2003), che ha, di fatto, bloccato la realizzazione di urgenti interventi di dragaggio e di banchinamento del Molo Garibaldi, iniziato nel 2001. (Il TAR della Liguria con sentenza 18.3.2004 n. 267 ha annullato il provvedimento della Conferenza decisoria dei servizi del Ministero dell'Ambiente del 30.12.2002; contro tale decisione il Comitato Portuale ha proposto appello dinanzi al Consiglio di Stato che, con sentenza 29.10.2004 n. 94 lo ha accolto per motivi procedurali). Nello stesso anno sono stati programmati una serie di interventi da realizzare nel 2004; di essi sarà detto nella relazione relativa a tale anno. Nel 2003 sono stati effettuati:

- 1) Ampliamento del molo Garibaldi – opera di grande infrastrutturazione.
Sono stati realizzati lavori per un importo di €7.500.000 fino alla sospensione delle opere a seguito dell'ordinanza TAR di cui sopra;
- 2) Ristrutturazione della sede dell'AP. – sono stati completati lavori di rifacimento del tetto e della facciata, nonché la ristrutturazione dell'edificio adiacente la sede, destinato all'Agenzia delle Dogane, alla scuola di formazione dei trasporti e della logistica, ed al Genio Civile;
- 3) Ristrutturazione dei Piazzali Artom e Fornelli;
- 4) Ristrutturazione ed adeguamento della linea ferroviaria Terminal del Golfo.